

# Alla scoperta di Siena domani in Città Alta

La città del palio, delle contrade, del panforte, di Alessandro e di Gianna Nannini, ha avuto, per molti anni, un arcivescovo bergamasco. L'occasione, anche, per parlare di questo legame, forse non troppo noto nemmeno ai bergamaschi, fra due città tanto ricche di storia, tradizioni, ed arte, domani, alle ore 18, nella Sala dei giuristi del Palazzo del Podestà (Città Alta, Piazza Vecchia). Qui il professor Mario Ascheri presenta la

sua «Storia di Siena. Dalle origini ai giorni nostri» (Biblioteca dell'Immagine, Pordenone). Sarà presente monsignor Gaetano Bonicelli, arcivescovo di Siena dal 1989 al 2001. Titolo dell'incontro, organizzato dalla Fondazione Bergamo nella Storia in collaborazione con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bergamo: «Narrare la storia delle città. Siena, per esempio». Come si ricostrui-

sce e si racconta la storia di una città? Quali sono i fili rossi, le linee di forza che legano passato, presente e futuro? Sarà questo il tema dell'incontro, durante il quale Ascheri dialogherà con Daniele Edigati (Università di Bergamo) e Gian Paolo Scharf (Università dell'Insubria). «Nel libro - spiega Ascheri - ci sono anche i problemi recentissimi: disastro Monte Paschi compreso». Il libro, «dichiaratamente



La copertina di «Storia di Siena»

destinato al pubblico più largo, non solo italiano, si propone anche di correggere certe semplicistiche rappresentazioni della città che sono circolate negli ultimi mesi». Nella collana compariranno prossimamente anche Venezia e Torino (si va al salone del libro a maggio): Paolo Scandaletti, direttore della collana, professore (e giornalista cattolico di grande livello) ci tiene a proporre un nuovo approccio alla storia delle città, un po' nella tradizione della storiografia inglese: quella che si fa leggere. «Si parla molto di Siena - aggiunge Claudio Visentin, direttore Fondazione Bergamo nella Storia - e c'è stata grande discussione attorno alla vicenda Mps, ma è anche una città che gli italiani

conoscono molto bene per le sue tradizioni, i suoi capolavori d'arte e di architettura, i suoi personaggi illustri». Ci sono aspetti comuni con Bergamo nel raccontare la storia di una piccola città ricchissima di arte, tradizioni, eccellenze culturali. Altra caratteristica comune: entrambe hanno corso, con diversa fortuna, per diventare Capitale europea della Cultura nel 2019. Come se queste città di media taglia stessero cercando di fare un salto di qualità attraverso la cultura. Mario Ascheri è senior professor all'Università di Roma 3. È un noto studioso nel campo della storia delle istituzioni e della giustizia. Ingresso libero. ■  
V.G.